ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 15 GIUGNO 1883.

Lettere Inglesi.

Londra, 12 giugno.

GARIBALDI, I CONSERVATORI INGLESI E GL'IRLANDESI.

(NICK-BOTTON) — V'hanno uomini spinti da una sfrenata e ridicola ambizione, che, per di far parlare dei fatti loro, commetterebbero le più solecche corbellerie. In questa bella categoria dobbiamo dare, certamente, un posto d'onore a lord Churchill — l'irrequieto campione dei *quattro* turbolenti ambiziosi che alla Camera dei Comuni formano il cosidetto *quarto partito*. Questo politico pigmeo, il quale vorrebbe emulattare il defunto Disraeli, al punto da scrivere egli stesso, in una Rivista mensile, che il « punto d'Ella » dove, per ordine naturale delle cose, ch'egli una bella mattina sugli omeri, s'è permesso d'attaccare in modo violento e sgarbato il signor Gladstone in pubblica seduta della Camera perchè questi aveva fatto il discorso su Garibaldi in casa del duca di Sutherland.

La storia è là per testificare che i conservatori inglesi non furono mai temeri per la indipendenza e l'unità d'Italia, a meno che mai pel duca dei Mille. Però, ad onor del vero, si deve dire che il *futuro* (?) *leader* del *tories* non ha trovato chi dai banchi dell'Opposizione gli tessesse bordone nella sua ridicola sfuriata, ad eccezione d'un deputato irlandese che s'è espresso in termini tutt'altro che riverenti verso « l'indomito nemico di Roma papale. » E si capisce! Come pure fuvvi un altro onorevole rappresentante dell'isola dello smeraldo che sfogò Perdico valore mandando al severo *Globo* una lettera d'improperi alla memoria del campione italiano. Lettera alla quale rispose per la rima, nello stesso giornale, il signor Egidio Vitali, l'unico fra gl'italiani di Londra che abbia alzato la voce per protestare contro gli energumeni sostenitori dell'altare. Io ammiro e lodo il signor Vitali, ma, al posto suo, avrei fatto come faccio adesso: cioè, cioè, da cronista coscienzioso, tra i fattorelli buffi le sfuriate di lord Churchill e dell'onorevole Sexton, e l'epistola dell'onorevole Dellingham, e il raccomando alle preci dell'infallibile.

***

LEGGE IN FAVORE DEL MATRIMONIO COLLE CONIATE.

Erano anni parecchi che i lordi, valendosi della forza accordata loro dalla vigente Costituzione, s'opponevano a che il *bill*, avente per iscopo la legalizzazione del matrimonio colla sorella della defunta moglie, divenisse legge. Trentun anno fa, scelti pari eziandio votarono in favore di questa misura; ma nel 1880 la seconda lettura venne sconfitta da una maggioranza di molti, e l'anno passato questa maggioranza si ridusse a tre miseri voti.

La notte scorsa però i sobbi lordi avvezzarono bene di capitolare, e la seconda lettura del *bill* passò con una maggioranza di sette voti, 105 pro, 153 contro.

I più accaniti avversari della legge, che la morale, la religione e l'ordine sociale vieltolevano da ben lungo tempo, erano, come potete di leggieri pensarlo, i preti. A combattere il principio sostenuto ad oltranza dalla Camera bassa, vera interprete della volontà del paese, sursero sempre e vescovi e arcivescovi, portando in campo la Bibbia, che in qualche parte proibisce all'uomo rimasto vedovo di avere alcun contatto colla sorella della defunta moglie. Ma chi è quel povero di spirito che non sappia come le sacre carte, se in queste punto ti proibiscono di fare una data cosa, in un altro ti diranno che sei padronissimo di farla?

Non è questo il luogo di sprecare del tempo a discutere fatti di simile natura; e noi basterà l'osservare che, come nelle votazioni scorse, i principi della Casa Reale votarono sempre a tutti in favore della legge, lo che ha mirato a far cadere la resistenza anche troppo prolungata degli interpreti del Vangelo.

Ora che i legislatori ereditari hanno pensato bene di capitolare, non v'ha dubbio che il Governo troverà modo di far passare la legge quest'anno stesso, e così il popolo inglese a cui sua sorella godrà i vantaggi che da lungo tempo godono i suoi connazionali sparsi nelle differenti colonie, i quali trovansi anormale che un matrimonio riconosciuto e legalizzato nelle colonie non avesse il medesimo effetto in patria, ove i figli nati dall'unione di due cognati erano dichiarati illegittimi.

***

L'ON. BRIGHT A BIRMINGHAM.

La città di Birmingham è in festa per una intera settimana. Essa celebra lo mezzo d'argento col suo illustre rappresentante, che da ventisei anni se ora gli interessi con quella devozione e con quella specchiata integrità di carattere politico che ognuno gli ha sempre riconosciuto.

Il nome illustre di John Bright va associato colle due più grandi misure che in questi ultimi anni il partito del progresso in Inghilterra portò, e con orgoglio, scritte sulla sua bandiera — l'abrogazione delle leggi sul grano, e la promozione della riforma parlamentare: gli elettori di Birmingham, riconoscenti, ne vogliono dare una pubblica testimonianza.

Si faranno processioni, feste, illuminarie, balli, pranzi e discorsi, e specie questi ultimi saranno divertentissimi se il protagonista n'è lo stesso Bright, uno dei più chiari, più facondi e più onesti oratori che conti la moderna Inghilterra. Ne' suoi *speeches* egli infonde tutta l'anima sua, ed è perciò che se le sue parole possono dir tesi di lingua, sono pel pari alla portata del popolino, perchè scevre di volute iperboliche, di concetti involuti, o quindi vuoti perchè incomprensibili.

***

SEMPRE IL BRADLAUGH.

L'eletto di Northampton continua in questo momento una grande agitazione per tutto il paese. Egli radunò proseliti nelle basse classi in quasi tutte le città del regno, e ne tiene vivi gli ardenti spiriti con discorsi e con iscritti.

A mo' d'esempio, si racconta che domenica nella sola città di Halifax il Bradlaugh avesse intorno a sè 30,000 persone e più.

Nè credo tale risultato fosse negli intendimenti di quei tali che sconfissero con tanto chiasso la legge sulla riforma del giuramento, perchè il paese fa loro vedere che ben differente è il suo amore, non altro le sue legittime aspirazioni.

Ultimo corriere

TORINO E LA REGINA MARIA PIA.

La venuta in Italia della regina Pia, seconda figlia di Vittorio Emanuele, non poteva lasciare indifferenti le rappresentanze della città di Torino in cui ella nacque, e che da tanto tempo più non vide. Il conte Il Sindaco spedì perciò il seguente telegramma al conte Paulucera di Veglio, prefetto del R. Palazzo a Roma:

« La Giunta municipale prega Eccellenza Vostra voler essere interprete presso Sua Maestà la Regina di Portogallo dei sensi di antico affetto e profonda devozione di questa città per la figlia di Vittorio Emanuele che popolazione torinese spera poter presto rivedere in queste mura come ain dal 1378 degnossi prometterle.

« *Sindaco* DI SANGY. »

E ne aveva in risposta il seguente telegramma:

« Roma, 11 giugno 1883.

« *Conte Sambuy, sindaco di Torino.*

« S. M. la Regina di Portogallo, alla quale ho avuto l'onore di esprimere i sensi di affetto e di devozione che la Giunta municipale le invia a nome della popolazione torinese, mi incarica ringraziare nel suo real nome ed informarla che sarà lieta di rivedere fra alcuni giorni la città di cui la memoria civilissima è profondamente scolpita nel suo cuore.

« *Il prefetto di Palazzo*
« PANISSERA. »

Ostilità in Albania.

Scutari, 5 giugno.

(A. D.) — Il timore delle popolazioni maomettane dei villaggi posti alle falde dei monti, non era infondato; i montanari di Selalla mantennero il giuramento fatto di vendicare i due loro compatrioti uccisi dagli abitanti di Castrati.

La marcia mossa gli Scialli ai danni dei loro monti ed incendiare ne il villaggio di Mirdit. La popolazione di quel villaggio che ricevette ieri del paracadute Assig-pascià armi e munizioni, corse di diradetsi, ma la sopraffatta dal numero degli Scialliani. Ora è il villaggio di Dolgmi che arde.

Il maresciallo diede l'ordine al battaglione che ancora rimaneva a Scutari di partire immediatamente per andare in aiuto delle popolazioni assalite dagli Scialliani; così la città è sprovvista di truppe.

***

Anche questi oggi arrivarono molti feriti.

Le truppe comandate da Hafiz-pascià sono a Baiza, e vedendo che non possono avanzarsi, hanno dato principio ad alcuni trinceramenti.

La popolazione mussulmana di Scutari è avvilita dalle notizie della sconfitta toccata ai militari. Il maresciallo per rialzarla annunziò quest'oggi che otto battaglioni sono partiti da Costantinopoli per venire a Scutari.

I Montenegrini hanno con energia tutte le loro forze disponibili lungo il confine albanese dalla parte di Tusi.

Il nuovo *yacht* reale *Savoia*. — Il ministro della marina ha visitato giorni sono a Castellammare le costruzioni ed i lavori di armatura dell'incrociatore *yacht* reale *Savoia*, il quale, a quanto si assicura, sarà varato il 20 corrente se per tale epoca giungeranno in Napoli le nostre Regina e quella di Portogallo.

Ecco alcuni dati sulla nuova nave:

Il *Savoia* è nave di crociera a scafo d'acciaio, armata con otto cannoni di quattro tonnellate, con macchina della forza di 5000 cavalli effettivi.

Dimensioni principali: Lunghezza massima metri 92,70 — Larghezza massima, metri 12,73 — Altezza della linea di costruzione al ponte scoperto al mezzo, metri 8,50 — Immersione a poppa, metri 6,15 — Immersione media, metri 5,32. Il suo spostamento in carico è di tonnellate 3853, e la sua velocità è calcolata a miglia 15.

Se no incominciò la impostazione sullo scalo nell'agosto 1881 e già se ne preparava il varo sul principio dell'ottobre 1882, allorchè il Ministero ordinava di intraprendere i lavori di allestimento sullo scalo a cagione di ritardo verificatosi nella consegna delle macchine.

Le forme della carena del *Savoia* di poco differiscono da quelle del *Flavio Gioia*; la prima però di queste navi presenta una maggiore altezza nella parte centrale al mezzo di circa 80 centimetri, una maggiore lunghezza di metri 6 ed uno spostamento di 300 tonnellate superiore a quello del *Flavio Gioia*.

Queste modificazioni hanno permesso di destinare larghi tratti dei ponti coperti per comodi alloggi della Famiglia Reale, aumentando pure sensibilmente in coperta ed un ponte penale che offrirono gradito riparo agli alti personaggi che prenderanno imbarco sulla nave.

I piani di costruzione della *Savoia* sono opera del comm. Carlo Vigna, direttore delle costruzioni navali, autore del progetto del *Flavio Gioia* e dell'*Amerigo Vespucci*, e dei nuovi torpediniere, che sorgeranno fra breve nei nostri cantieri.

Le modificazioni al primitivo progetto sono state studiate dal Comandante delle navi sotto la direzione del comm. Brin ex-ministro della marina.

I lavori di costruzione sono stati eseguiti sotto la direzione del cav. Bigatti, che da diversi anni regge la sotto-direzione delle costruzioni navali istituita nel R. cantiere di Castellammare.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

14, *ore 4 pom.*

Stamane gli Uffici della Camera hanno eletto commissari

per il progetto di legge sul divorzio gli onorevoli Lacava, Parenzo, Ginnanti Tinti, Tondi, Picardi e Varè;

per il progetto di legge riguardante il credito fondiario gli onorevoli Nerva, Di Sandonato, Casati;

per il progetto di legge riguardante gli onorari degli avvocati gli onorevoli Chimirri, Finocchiaro, Di Marco, Garzia e Borgatta.

— La Commissione d'inchiesta sulle industrie nazionali non potè riunirsi, essendo assente l'onorevole Boselli.

Appena egli sarà giunto, il presidente della Commissione, on. Brin, la convocherà subito.

ROMA, 14, *ore 9,20 sera*

Hafiz-pascià colle truppe è circondato dai montanari insorti.

Si dice ch'egli voglia tentare uno scampo attraversando una parte del lago.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

14, *ore 9,15 pom.*

Sabato prossimo terminerà alla Camera dei deputati la discussione sulla tariffa doganale.

— Lunedì ventuno si procederà al sorteggio dei deputati impiegati.

— Il pro-sindaco Torlonia sarà fra breve nominato sindaco effettivo di Roma.

— Tugot andrà ambasciatore inglese a Vienna al posto di Hellet il quale chiese il ritorno.

— Questa mattina S. M. il Re presiederà il Consiglio dei ministri.

— La Regina Pia di Portogallo ricevette le Case civile e militare del Re, i ministri di Corte, l'on. Magliani, il duca e la duchessa Serracapriola e donna Amelia Pegretta.

— Il Re probabilmente assisterà al varo della nuova nave *Savoia*.

— Corre voce che il movimento prefettizio si farà dopo la chiusura della Camera.

— Si assicura che nel prossimo Concistoro monsignor Ricardi, vescovo d'Ivrea, sarà nominato arcivescovo di Torino.

— Il generale Cosenz istituirà presso il Comando di stato maggiore uno speciale ufficio denominato: *Informazioni militari*, allo scopo di tenere informato il Governo di quanto si pratica negli altri Stati in materia di difesa delle coste.

PIETROBURGO, 11, *ore 1,20 pom.*

Parlasi del probabile ritiro di Tolstoi dal Ministero degli interni.

BERLINO, 11, *ore 8 pom.*

L'imperatore Guglielmo partirà domani sera alla volta di Ems.

Sabato venturo si recherà a Wiesbaden per visitare il re di Danimarca e di Grecia.

BARI, 13, *ore 1 ant.*

Ieri sera venne rappresentata all'Arena Nazionale, dalla Compagnia Monti, la nuova commedia *Alto, ed*, di Cimino.

Ottenne un successo brillantissimo.

L'autore, che assisteva alla rappresentazione, venne chiamato al proscenio cogli artisti 15 volte.

Dell'opera le situazioni drammatiche del 3° atto.

VERONA, 13, *ore 9 sera.*

Ieri sera il Tribunale militare di Verona ha pronunciato sentenza colla quale condanna a morte, previa degradazione, i soldati Delidda e Berchia, imputati di avere ucciso, a scopo di furto, nella caserma di Mestre (Venezia), il sergente dei veterani cantiniere Gaetano Tosini. (Vedi *Reati e pene* del 16 marzo 1883, Gazzetta n. 75).

(Agenzia Stefani)

Stoccolma, 14. — Thyselius fu nominato presidente del Consiglio. Gli altri ministri restano.

Londra, 14. — Carlingford, rispondendo ad una deputazione di mercanti di bestiame straniero, disse che è impossibile di modificare radicalmente i regolamenti; però il Governo non ammetterà le difficoltà esistenti, e non ricorrerà alla proibizione assoluta dell'importazione.

Differì risposte che la deputazione degli Armeni residenti a Londra farà tutti gli sforzi per ottenere le riforme in Armenia.

Bucarest, 11. — Il Senato e la Camera hanno nominato una Commissione per redigere il progetto di revisione della Costituzione durante le vacanze parlamentari.

Birmingham, 11. — Si è tenuto un grande *meeting* in occasione del 25° anniversario dell'elezione del deputato Bright. Questi pronunciò un lungo discorso sulle questioni commerciali. Disse che l'abolizione delle tariffe in Europa farebbe scomparire i motivi di mantenere gli eserciti permanenti.

Rodosto, 14. — Da fonte attendibile assicurasi che le truppe turche incendiarono molte case di Castriotti. L'insurrezione continuerebbe.

Pietroburgo, 14. — Giera spedì una circolare ai rappresentanti russi all'estero, incaricandoli, a nome dell'Imperatore, di ringraziare i sovrani ed i capi dello Stato delle testimonianze di simpatia che diedero allo zar, inviando ambasciatori speciali all'incoronazione. Soggiunge che il popolo russo è sinceramente unito al sovrano, e rallegrossi profondamente delle prove di stima date al suo imperatore. Giera dichiara inoltre, che lo zar considera le ambasciate testimonianze di amicizia come una nuova garanzia di pace.

Berlino, 13. — La Commissione del progetto di legge politico ed economico approvò i due primi articoli senza modificazioni approvò il terzo articolo con un emendamento di Brell, che, invece al Governo, il voto spetti al presidente della Provincia; respinse l'articolo quarto, in favore del quale votarono i nazionali liberali-secessionisti e liberali-conservatori.

Tiflis, 14. — Il ritiro definitivo dei negozianti russi, venne proibito il transito per la Persia delle merci provenienti dall'India, perchè molte importazioni inglesi facevano questa via, pregiudicando il tesoro russo e l'industria nazionale.

Parigi, 14. — *Camera*. — Thirard presentò un progetto creante un fondo speciale della Cassa di risparmio per garantire le pensioni.

Informazioni ricevute dal Ministero della marina constatano che le trattative fra Tricou e Li-hung-chang progrediscono bene, e manifestano la volontà di preparativi militari in China.

Orano, 14. — Confermasi la sottomissione di Si-Sliman. Egli spedì suo figlio come ostaggio a Orleansville, rappresentato dalla Francia. È probabile che Si-Sliman e Ortega andranno a Parigi.

Londra, 14. — *Camera dei Comuni*. — Fitz Maurice annuncia che le conferenze del trattato di commercio e navigazione coll'Italia sono finite. Il trattato si firmerà immediatamente. Il nuovo trattato è simile al vecchio. Esso assicura all'Inghilterra il trattamento massimo della nazione più favorita. Quindi innanzi però il cabotaggio non sarà garantito ai nazionali inglesi allo stesso modo accordato agli italiani.

Il trattato allunga a favore delle coste inglesi la linea di pesca. Esso assicura la libertà di navigazione nelle acque sotto il nostro dominio, che non potessero essere chiuse per ragioni di salute pubblica. Il trattato rimarrà in vigore per dieci anni dal 1883, e non sarà rinnovato prima del 1893, ove non sia dieci mesi innanzi, restata la volontà di farlo.

Londra, 14. — Assicurasi che Granville ha scritto una nuova nota circolare per un accomodamento amichevole della questione franco-egiziana. Core corrispondenza diplomatica in corso tra Parigi e Londra. Tissot visitò Granville ieri ed oggi.

La Camera dei Comuni approvò in terza lettura il *bill* per la donazione di Alcester e Wolseley.

Aja, 14. — Nelle elezioni legislative i liberali hanno perduto definitivamente due seggi, guadagnati dai conservatori. Un ballottaggio.

Berlino, 14. — Una circolare del Governo di Posen, d'ordine del ministro dei culti, molto mira di vigore le ordinanze anteriori relativamente all'insegnamento religioso e della lingua tedesca.

Il *Moniteur de l'Empire* annuncia che il Governo comandò alle Direzioni di vendere privato le condizioni di riscatto da parte dello Stato.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani)

La seduta del 14 giugno.

Presidenza DEL VECCHIO.

Sono presenti il ministro Acton, Vannutelli segretario, la maggior parte dei senatori e la pubblica dei...

GIANNUZZI-SAVELLI presenta i seguenti progetti...

1. Il progetto di legge sui...
2. Approvazione di alcuni articoli d'appalto alla Casa di reclusione di Fossano.
3. Cessione dello Stato per mezzo di vendita a trattativa privata.
4. Modificazioni alla legge sulla contabilità generale dello Stato.
5. Conti finali di alcuni stabilimenti.
6. Due ordini del giorno emanati dalla Commissione di finanza.

PANTALEONI prega che si fissi una seduta per quella discussione circa l'amministrazione interna, che per difetto di tempo non poterono quando si discusse circa il bilancio degli interni.

GIANNUZZI-SAVELLI comunicherà a Depretis il desiderio di Pantaleoni.

Il PRESIDENTE annunzia di avere modificato la sua interpellanza circa le tariffe ferroviarie e la migliore utilizzazione del servizio cumulativo per le merci ed i passeggeri.

MAIORANA raccomanda che si affretti la svolgimento della sua interpellanza.

GIANNUZZI-SAVELLI comunicherà ai suoi colleghi questo desiderio di Maiorana.

Dell'Ercole di mantenere in esercizio gli Uffici già soppressi, senza pregiudizio ad un nuovo sorteggio.

Dell'Ercole anche di riunire a dopo le vacanze estive la elezione dei due nuovi segretari che debbono entrare ognigiorni alla Presidenza in luogo delle modificazioni introdotte nel regolamento.

La riconvocazione si farà a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI.

[Stenot. sol. part.]

La seduta del 14 giugno.

È aperta alle ore 2,20 pom., sotto la presidenza dell'on. Farini.

Si accordano alcuni congedi.

VACCHELLI presenta la relazione sul bilancio definitivo d'entrata pel 1883.

La Camera approva le elezioni di Buonavoglia nel Collegio di Salerno II e di Marsia nel Collegio di Padova I.

***

Indi si discute la domanda a procedere contro il deputato Di Bagnasco.

GIANNUZZI-SAVELLI, ministro, prega la Commissione di riferire l'ordine del giorno che invita il ministro guardasigilli a dare le disposizioni perchè, trattandosi di trasgressioni punibili soltanto con pena pecuniaria, non venga chiesto l'assenso prescritto dall'art. 45 dello Statuto, e non facciasi la relativa inchiesta poichè ciò non si verificherà la necessità di spiccare mandato di cattura contro il deputato o di trattenere la giudicabile in carcere.

Prega decidere ora solo sulla domanda di procedere, lasciando la questione generale impregiudicata.

CHIMIRRI, relatore, aderendo, ritira l'ordine del giorno e ne presenta un altro, secondo il quale la Camera non rifiuterebbe accordare la chiesta autorizzazione, trattandosi di un fatto portante pena pecuniaria.

MARTINI FERDINANDO espone che il Bandina comprò il Codice della Marina e lo mandò in luglio libreria per darlo esaminare ad un bibliofilo (?) non per venderlo. Il Codice tornò. Il compratore lo offrì al Governo pel medesimo prezzo di acquisto: il Governo lo rifiutò. Di Bandina lo tenne per sè. In tale stato di cose deve dirsi non esservi luogo a procedere.

GUALA ritiene che l'ordine del giorno della Commissione sia in opposizione coll'art. 45 dello Statuto. Associasi alle conclusioni dell'onorevole proponente.

In questione di materia penale, chiamata unicamente a decidere, e la Camera non può decidere che non si proceda. Questo alla questione di fatto, si associa a Martini perchè dicesi non esser luogo a procedere.

LAZZARO propone che la Camera non accordi la chiesta autorizzazione, e passi all'ordine del giorno.

TAIANI osserva che l'ordine della Commissione non rimovve, ma anzitutto la questione. Crede che le ragioni per cui essa venne alle sue conclusioni, siano esposte nello Statuto. Quindi e approvasi l'ordine di Lazzaro e egli ne proporrà un altro per deliberare lo spirito dell'articolo 45 dello Statuto.

PARENZO invita il Ministero a pre... [illegible] ...riguardante ... [illegible] ...

GIANNUZZI-SAVELLI crede che si debba chiedere l'assenso alla Camera per qualunque contravvenzione. Non accetta l'ordine del giorno Taiani.

ERCOLE, tenuto i precedenti, propone l'ordine del giorno: « La Camera non autorizza la procedura contro Di Bagnasco. »

BORGNINI non crede essere materia di precedenti. Per una legge di polizia rurale, vuole che debbasi accordare facoltà di arrestare.

BACCELLI AUGUSTO presenta un ordine del giorno puro.

Parlano ancora MARTINI, PARENZO, LAZZARO, CHIMIRRI e TAIANI che ritira il suo ordine; BONGHI, MINGHETTI e DEPRETIS, che declina il Ministero sciogliendo.

Approvasi l'ordine del giorno Lazzaro-Ercole, proposta l'autorizzazione.

***

Il seguito alla discussione all'ord. 13 della riforma delle tariffe doganali.

Su proposta di LUZZATTI sospendesi questa discussione sulle tariffe.

CAVALLETTO per la relazione dei direttori [illegible] ...

A [illegible] ...

[illegible] ...

[illegible] ...

[

ESTERO

Garibaldi e Latour d'Auvergne.

Parigi, 13 giugno.

(R. E.) — Vi ho già informati che domenica prossima, 17 corrente, deve aver luogo al *Cirque d'Hiver* la solenne commemorazione di Garibaldi.

Domani, giovedì, arriveranno a Parigi il conte Luigi Pianciani, deputato di Roma, e il generale Stefano Canzio, genero di Garibaldi. Quest'ultimo, che giungerà col treno delle 5,40 pom., sarà ricevuto con una certa solennità da parecchie delegazioni operaie, di deputati, ecc., ecc.

Il motivo di questo ricevimento straordinario è che il Canzio porta con sè, per farne regalo al Municipio di Parigi da parte della famiglia Garibaldi, la spada di Latour d'Auvergne, l'eroico capitano della « Colonna infernale, » il primo granatiere della Repubblica.

Alla morte dell'intrepido soldato, 3 messidoro, anno VII, quest'arma celebre divenne proprietà del nipote di Latour d'Auvergne, il capitano De Kersausie, che prese una brillante parte nelle lotte repubblicane contro il governo di Luigi Filippo.

Dopo la spedizione dei Mille, il capitano de Kersausie regalò la famosa spada di [illegible] a Garibaldi, il quale lo ringraziò con la seguente lettera, in data di Caprera 2 gennaio 1861:

« Ho ricevuto la spada di Latour « d'Auvergne, questa spada che i con- « soli della Repubblica diedero al più « valoroso dell'esercito francese, al più « valoroso di quell'esercito che calpe- « stava sotto i suoi passi da gigante e « seppelliva nella polvere troni e tiranni « dell'Europa! Quest'onore sorpassa tutto « ciò che le aspirazioni di un uomo di « guerra possa sognare. L'accetto, non « solamente con tutta la gratitudine di « cui sono capace, ma di più come una « testimonianza di simpatia della Fran- « cia umanitaria alle nazionalità op- « presse. »

Il Canzio abiterà durante il suo soggiorno a Parigi in casa del famoso Maurizio Jogand, *alias* Leo Taxil, il capo della Lega anti-clericale. Costui, come ho già avuto occasione di dirvelo, è assai malveduto dal partito repubblicano, specialmente dagli opportunisti ed anche da parecchie frazioni del partito intransigente, le quali lo hanno assolutamente rinnegato dopo certe cendame correzionali.

Quest'anno la commemorazione di Garibaldi avrà un carattere assai più accentuato della cerimonia analoga dell'anno scorso. Per debito di corrispondente conto d'assistervi e ve ne spedirò una relazione.

L'Esposizione svizzera.

II.

La gallaria delle macchine.

Ancora una digressione. — Le macchine dei ricami di Martini. — I telai meccanici di Daverio.

Zurigo, 31 maggio.

(Dall'Enza) — Reputiamo giustificato al Comitato centrale dell'Esposizione e al suo segretario, signor Jegher, per la squisita cortesia e le delicate attenzioni che usano verso i rappresentanti della stampa in generale e verso il vostro corrispondente in particolare.

Per avere un'idea della sollecitudine colla quale gli egregi membri del Comitato soddisfano ai desiderii dei giornalisti, cito il fatto che, non sapendo io il tedesco, e l'edizione francese del catalogo non essendo ancora venuta alla luce, hanno fatto fare appositamente per me una prova di stampa dei fogli composti, rilegata con copertina, insomma un volumetto a parte. L'ufficio federale di statistica, quello del commercio, come l'amministrazione federale delle poste e dei telegrafi mi hanno gentilmente somministrato tutti i documenti e le notizie statistiche necessarie per fare un lavoro sintetico dell'Esposizione ed un cenno dell'attività industriale e della forza produttiva della Svizzera.

Nel parco dell'Esposizione, accanto all'ufficio delle poste e dei telegrafi, in faccia all'edificio del Comitato centrale fu eretto il Padiglione della stampa (*Pavillon de la presse*) in legno greggio, il quale sarà sovrastato, quando gli alberi saranno fronzuti, da un tranquillo, dove si potrà lavorare al fresco e lungi dal frastuono e dal vocìo delle gallerie.

Qui si trovano quasi tutti i giornali giornalieri svizzeri; d'italiani ce ne sono sei. Sicchè, siccome sono l'unico dispari in favore della Mostra nazionale svizzera, vedrò le stampate dei Zurighesi. E forse per questo che scompaiono dal *Pavillon* il giorno dopo che non si domandano all'impiegato di servizio.

In generale dappertutto si è ricevuti molto gentilmente. Il personale non lascia nulla a desiderare per la prontezza ed il suo e malgrado corretto. Non credo abbiate nessuno ed essere l'interprete dei miei colleghi in giornalismo esprimendo pubblicamente all'onorevole presidente Vögeli-Escher e membri del Comitato centrale, all'ottimo e infaticabile signor Jegher, la mia soddisfazione e i miei più sentiti ringraziamenti.

E m'oltra, e non forse l'ultima, digressione. Perdono! Chi non ama le digressioni è padrone, padronissimo di saltare queste trenta linee e di cominciare dal secondo paragrafo ed anche di non leggere l'articolo. [illegible] come tutti gli altri. Quando ho una resta in gola bisogna che la spati. Così, per esempio, dopo aver percorso cinque o sei volte la lunga galleria delle macchine, notato questa, sapranotato quest'altra cosa, ritorno indietro e figuratemi di essere in altro, incominio da capo. La prima che incontro è una *macchina per ricami* e per tessere ogni sorta di tessuti in seta, di F. Martini e Comp. a Frauenfeld, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione speciale di Parigi del 1879. Nel Catalogo porta il N. 1976. Chi conosce quanto sia complicato il meccanismo dei telai (in francese detti *métiers*) per ricami, stoffe di seta, di lana, ecc., dirà come lo dico, che nello suo più varie e molteplici applicazioni la meccanica ha fatto grandi, enormi progressi.

Io non ho parlato col signor Martini, l'inventore del celebre fucile Martini-Henry, ma dev'essere d'origine italiana.

Il suo rappresentante E. Blum, ingegnere a Zurigo, mi fu cortese d'informazioni utili pei tessitori italiani.

La Casa Martini ha venduto più di *duemila ottocento* macchine e può produrre *trecici telai* o *métiers* alla settimana.

I maestri nell'arte del ricamo attestano che le macchine Martini sono preferibili per la leggerezza dell'ingranaggio e la facilità di sorvegliarne il movimento. La Casa fornisce tre specie di macchine: da ricamo, per tessere e per piegare. Una *piccola* per tela, nastri o *bandes*, di 4 metri e 20 centimetri di lunghezza e 17 centimetri di spessore; una *media* N. 75 lunghezza, 25 centimetri larghezza, che è il tipo ordinario dei pizzi di S. Gallo; la *grande* macchina pel ricami in rotlato e seta di dimensioni massime, appunto quella che ottenne la medaglia d'oro. Prezzi da 1900 a 2000 franchi le prime due, quella di nuova invenzione 5000 circa.

Passiamo oltre.

N. 1932 Cat. Un gran catafalco di forme regolari, ma adorno di tubi, di cilindri, di ruote, di cassette, d'ilabrai, al quale si ascende per una comodissima scala. È il *motino meccanico* dell'ingegnere G. Daverio a Zurigo: ancora un nome italiano. Ne incontreremo altri nella galleria dei mobili, il Ghiodera, uno dei primi architetti di Zurigo.

Si fa tardi, bisogna spicciarsi, altrimenti ci metteranno alla porta. Nessuno a cui indirizzare la parola: solo un garzone sazzando che spazzola e... non parla che il Calotto della Svizzera tedesca. La sola nera e lunga zimarra gl'inspira fiducia ed anche un certo rispetto. Si entra, si monta sul catafalco. Diamine! Il fenomeno naturale, il gran cane le madre terra lo fece, entra in uno steccato non so quanto cani rabbiosi, belve marsupiali, mammiferi subiera per uccise italica o cenola.

Sto non fossi già troppo indietro negli studi mi farei maggiore... per poter dire del motivo meccanico di signor Daverio. È un altro genio dell'arte applicata all'industria e della scienza posta al servizio dei lavoratori, uno dei tanti primati della meccanica...

La campana di il segnale dell'ora di uscire.

ITALIA

CORRIERE GENOVESE.

Ancora del porto. — Opere in vicinato; i piccoli e i grandi interessi. — Compagnie di assicurazioni e Mutue. — Un indirizzo. — Medaglie ai meritati. — Cronaca minima.

14 giugno.

(Peralbo) — Ancora del porto. Ho ascoltato una buona lettura di un ingegnere dotto e ad un tempo modesto, il signor Perrone, il quale ha dimostrato come in molti punti del nostro porto manchi il fondale necessario, in altri espansioni e tettoie, in altri ancora raili e vagoni, da per tutto motori idraulici. Quanto a magazzini di deposito e bacini di carenaggio siam peggio che a zero. Ed ostinandosi il vecchio nostro commercio a voler concentrare le principali operazioni nel Portofranco, si fa gradatamente e inevitabilmente estinguere il commercio di speculazione o di deposito, rimanendo il solo transito, che non ci arricchirà davvero!

***

Mentre dei bacini di carenaggio, dei magazzini del petroli si *ciarla*, senza che vi sia neppure un accenno a compiere fatti, il progetto della nuova dogana è sempre mandato da Erode a Pilato, con grande meraviglia di coloro che ignorano il *fin mai* e non sono addentro alle segrete cose.

La mancanza di un locale adatto e sufficiente per la dogana è una grande disgrazia per Genova. Ma i portofranchisti temono che tale costruzione, tanto vantaggiosa, possa diminuire la *importanza* del vecchio deposito. I contrabbandieri temono che con un locale ben sistemato i loro *nidi* sarebbero guasti ed i loro *tiri* sarebbero più difficili. Il Municipio teme di dover concorrere nelle spese... Quindi, malgrado il buon volere di Magliani e di Elena, la costruzione di quest'edificio, deliberata già da molti anni, è ancora di là da venire. Sempre così a Genova; i piccoli e personali interessi trionfano sui grandi e generali, e tutto per il meglio nel migliore dei mondi possibili.

***

Vi ha un attivo movimento di espansione fra le Compagnie di navigazione a vapore. Quella dei signori Raggio e Piaggio si sono, se non ancora fuse, più strettamente collegate, il che è un gran bene. La Lavarello *in liquidazione* fa lodevoli sforzi per trasformarsi, ed il suo avvenire dipenderà in gran parte dalla rinascita che farà lo *Stirling-Castle*, che prenderà il nome del naufragato *North-America*. La riuscita economica di quest'ultimo piroscafo sulla linea del Plata è un problema ancora oscuro, che solo l'esperienza di un anno almeno di viaggi potrà risolvere. Ad ogni modo i signori Drazzo e Durazzo meritano lode pel loro ardire.

Altra Casa che ebbe ardire, ma non ottenne sino ad ora buoni risultati, si è la ditta Dufour e Bruzzo (da non confondersi colla sopra nominata) la quale da oltre un anno ha commissionato un piroscafo in ferro alla ditta Ansaldo per utilizzare la macchina del *Mont-Bernard*, e vede questo lavoro procedere con una disperante lentezza che le aggrava danni non lievi.

È inutile; sino a tanto che il Parlamento non si occupi seriamente del problema della costruzione navale in ferro e degli stabilimenti mercantili-metallurgici, i nostri armatori dovranno per piroscafi e provvedersi di piroscafi in Inghilterra o meglio in Scozia ove il Piaggio ha commesso la *Regina Margherita*, magnifico piroscafo, che avrà per persiani più grandi del *Duca di L.*

Ora volgono la Commissione per gli stabilimenti metallurgici all'opera.

***

Devo con dispiacere segnalare un fatto riprovevole.

Mentre il Governo dichiara che egli non vuole gli spacci d'acquavite con una data superiore ai 15 c., la Società di Genova vende in due bettole, frammischiati ritti di *della legale* anche spacci di *cane liquore*, autorizzati dal 1883, che sopratasa di un 15 0/0.

Non voglio dire che ciò dipenda dai funzionari di qui, che sono tutte persone integre. Incapaci di fare tali indebite speculazioni a carico del pubblico. Certo si è che il fatto avvertito da molte persone si verifica troppo spesso. Ora se il Governo non è in grado di evitare la emissione che egli fa di tali monete, dichiari almeno che egli le riceve nelle casse pubbliche pel prezzo pel quale le emette. Poichè mettere in circolazione una moneta che non si vuole ricevere, è tal fatto che lo lascio qualificare a quell'onest'uomo che si è Agostino Magliani.

***

Il sig. Giuseppe Torre, sindaco di Sampierdarena, venne insignito della commenda della Corona d'Italia. Tutti gl'impiegati municipali sottoscrissero un indirizzo di congratulazione per tale meritata onorificenza.

VITA BOLOGNESE.

13 giugno.

(E. S.) — Siamo alla vigilia delle elezioni amministrative.

Il partito radicale, traendo argomento dalla necessità urgente della riforma comunale e provinciale, non prenderà alcuna parte alla lotta.

Identica deliberazione ha preso l'altro giorno il Consiglio direttivo dell'Associazione Progressista Costituzionale delle Romagne.

Non ci sarà quindi battaglia; i moderati hanno stretto un patto d'alleanza con una piccola porzione di progressisti trasformisti, e la lieta concordata andrà a gonfie vele.

È qui lasciatemi fare qualche considerazione, perchè ne vale proprio la pena.

Dell'Associazione progressista è presidente Pan. Baccarini.

Ora i primi germi di dissenso sorsero in occasione delle elezioni generali dell'ottobre scorso, relativamente alla candidatura dell'on. Ceneri; si rinnovarono per l'elezione del 7 gennaio, quando cioè la parte liberale dell'Associazione voleva propugnare la candidatura di Quirico Filopanti di fronte a quella di Ferdinando Berti, che, per essendo vice-presidente della Progressista, si era lasciato proclamare ufficialmente il candidato dell'Associazione ministeriale.

In quel giorno i progressisti di Bologna si trovarono profondamente scissi: gli uni sostenevano inopportunissime questioni di principii, gli altri opponevano buone ragioni in nome della libertà, per la quale spiravano venti di trasformazione poco propizi.

Si arrivò così al terzo giorno di maggio: il Consiglio direttivo della Associazione progressista era adunanzario, e bisognava eleggerne uno nuovo.

Dall'una parte la lista dei trasformisti, auspici il Panevazi, il Pondrelli e il Mazzetti.

Dall'altra invece la lista sinceramente liberale, auspici il Vicini e il Ballarini.

Sopra 483 votanti quest'ultima lista ottenne una media di 323 voti, mentre l'altra non ne ebbe che 160.

Il trasformismo era stato completamente battuto.

Fin qui tollerabile che dopo una lezione così severa, e dopo specialmente le dimissioni del presidente effettivo, Alfredo Baccarini, da ministro del Regno, era spezzabile, dico, che questi disertori si accingessero a stare tranquilli.

Al contrario, hanno fatto tutto quanto era in loro per accrescere le divisioni ed i dissensi.

Invece di adoperarsi se le loro opinioni erano in conflitto con quelle della grande maggioranza dei soci, essi sono rimasti nell'Associazione, si sono raccolti col lavoro continuo una Commissione di vigilanza all'operato del Consiglio direttivo.

Insomma vai Dante Pazzacchi, il poeta gentile, nella sua classica fabbrezza, tutto intento a ragliare l'inno della spettabile ditta Baccarini?

La cosa sarebbe nuova e grave se non si trattasse di una semplice macchietta elettorale.

L'avv. Pondrelli aveva bisogno di *spiccare* la sua candidatura a consigliere comunale, la Commissione di vigilanza fu un Cavallo elettorale indispensabile, e ci è cascato col mobile.

Per restare poi completamente soddisfatta la cosa, questo Cavallo ha messo per base delle sue tentative le esclusioni dalla lista dei candidati del cav. Bellarini e del cav. Molossi, già consiglieri comunali e che era assolutamente d'uopo.

Si è voluto fare una personalità e si è fatta.

Inutile chi ci perde è l'autorità del partito, che è così scissa negli uomini più che nelle idee, perchè generalmente trasformismo e buona fede fanno a pugni fra loro.

BAGNI DI MARE.

Ci scrivono da *Savona*:

Una circolare del dott. Pavesio di Torino ha reso nota anche in quest'uno egli riapra, verso il 20 del corrente giugno, il suo stabilimento *Colonia marina*, posto nella grandiosa villa *Malfredo-Nasetti* fra Savona e Vado, e destinato alla cura balnearia pei fanciulli d'ambo i sessi, con speciale dipartimento, nella vicina villa Balbovo, per signore e signorine sole, cui bene necessario di conturare e temprare la cute, e maggiore agio e sotto l'intelligente direzione di un bravo medico.

Questo stabilimento si raccomanda da sè per la sua natura, e non v'ha chi non capisca subitamente di quanto vantaggio egli possa tornare a molte famiglie, i cui mezzi, per gravi considerazioni finanziarie, o per ragioni d'impiego, non possano assolutamente accompagnare al mare i propri congiunti ed assistervelli come vorrebbero. Così invece è loro dato d'approfittare delle squadre che, in giorni determinati, il dottor Pavesio manda da Milano e da Torino a Savona, da qui ritornandole poi alle famiglie, sotto la continua sorveglianza di appositi incaricati.

Sappiamo di molte famiglie piemontesi e lombarde le quali non ebbero mezzo migliori di esercitare un affidamento al dottor Pavesio pel modo con cui egli tratta i suoi clienti e come medico e come gentiluomo; nè vogliamo tacere dell'attenzione e materna sollecitudine colla quale vigila a che alle mamelli ai piccoli lattanti la signora Pavesio. Questa importante considerazione non istuggirà certo agli interessati, e le madri di famiglia ne terranno gran conto.

I due vasti palazzi *Malfredo-Nasetti* e *Balbovo*, posti a piedi di ridenti colline, con ampi e delizioni giardini lungati dal mare, assumono il grato aspetto ed i vantaggi incontrastabili di una amena villeggiatura marina nelle più vantaggiose condizioni che mai si possano immaginare, per favorire la cura dei bagni lungo una spiaggia arenosa, sicura, allegra ed apparata. Geniti, divisi sempre, come in ogni altra occasione, in riguardo di fanciulli, fanciulle e signore, di sani e convalescenti, i bagnanti godono nell'intera sua pienezza della rigogliosa vita delle riviere, respirando largamente l'aria salubérrima della marina e godendo abbondantemente dei vantaggi del sole e ventilazione, che sono i due potentissimi medicamenti dei quali, pur troppo, la generalità non farà abbastanza di una buona fiasca nelle cure balneario.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Villanuova d'Asti, 12. — *Quistioncina. — Furti.* — Una impercettibilissima dimostrazione di stima o d'affetto si ebbe domenica il nostro ottimo sindaco, dottore cavaliere Angelo Carla.

Appena per festeggiare l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia, tratti contrattagli dal lie pere i suoi indiscutibili meriti e come amministratore pubblico e come sanitario, alcuni amici organizzarono un pranzo di congratulazione.

Appena manifestata l'intenzione di onorare il ben-veduto, innumerevoli adesioni pervennero ai promotori della festa, sicchè, dopo soli tre giorni, alle lunga di lista le tre, e ciò presso poco fece seguito a trenta persone, fra cui l'onorevole nostro deputato on. Villa.

Anche il sottoprefetto d'Asti, anche gli esattori fiscali e Casa, anche il generale marchese Colli di Felizzano, consigliere provinciale, presero parte alla festa, mandando telegrammi e lettere di scusanza.

Un dunque una festa riuscitissima, una dimostrazione imponente quanto spontanea, che servirà ognora più a dimostrare al nostro benemerito sindaco quanto le simpatie e la stima dei suoi amministrati, quanto le premure e la sopravvenza il Governo e le Autorità.

Il solo punto nero che contenne il dott. Carla in gli sue [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible]

fatto un tempo per me. I nervi eccitati in quel momento tendevano tutta l'esercizio di decisa; le mie mani pendevano inerti lungo i fianchi; le mie gambe piegavano tremanti; i miei occhi pieghevano l'uno contro l'altro; gemevo, avevo le lagrime agli occhi; sentivo di non aver la forza necessaria per sfuggire a quella molestissima. Quella paura strana ed assurda mi aveva moralmente distrutto. Ero là senz'altro coscienza all'idiozia di quella mia paura, senz'altro sentimento all'idiozia di quella vigliaccheria che mi dominava. Ma di che mi tremavo?

Le assurdità che in quel momento travagliavano la mia mente non le ricordo che in parte. Quello spazio che si allargava o si faceva immenso fuor d'ogni misura mi inebetiva, mi obbligava ad essere debole, affranto e vigliacco. Io di aver pianto; temevo di aver dinanzi un mondo spaventevole dai mostri senza senso, dai maghi da bambini, dagli animali feroci. Mi pareva che là dentro vi dovessero essere delle tranaglie infuocate, delle bocche di coccodrillo; mi pareva che in quel vuoto maledetto delle mani enormi da scheletro mi dovessero afferrare, stringere e stritolare; dei lembi di carne lacerata e putrefatta, pendenti da stinco, sfregarmi il volto; temevo di aver dinanzi brulichio saltellante di fantasmi. Non vedevo nulla però, avevo allucinazioni nello stretto senso della parola; avevo paura di un ignoto spaventevole e tremendo.

Ad un tratto qualche cosa di orribile venne a colpire una mia spalla; una voce potente mi rimbombò in orecchio; ho creduto allora di venir meno, quando lo scoppio di una risata omerica venne a togliermi repentinamente a quello spasimo angoscioso. Dinanzi a me l'amico aspettato stava osservandomi e ridendo a scoppiare.

— A che stavi pensando lì lisso o scalmanato?

— Non lo so, — risposi come svegliandomi, — ho provato una paura orribile. —

Ma da quel momento la piazza di San Carlo era ritornata alle solite dimensioni. L'Emanuele Filiberto del Marochetti continuava l'immane ed eterna lotta dello inguainare lo spadone di San Quintino. Le tranvie, gli omnibus, le vetture continuavano a rotolare per la piazza ridiventata grande. La bestiale mia paura era di un colpo cessata colla presenza dell'amico, ed io ho potuto attendere in compagnia del mio medico e del mio farmaco la partenza di un altro treno. »

***

Questa storia, che a molti parrà un'esagerazione di romanziere della sensazione, è stata, con presso poco le stesse parole, raccontata da un signore, il quale, unendosi alcun po' occupato nello studio delle malattie nervose, venne a consultarmi. Io non mi stupii punto della stranezza di quel fenomeno; ho imparato oramai a non lasciarmi più cogliere da alcuna meraviglia dinanzi ai fatti che sono l'espressione dello stato nervoso.

Quel signore ebbe a prova d'allora in poi, trovandosi solo o dinanzi ad uno spazio un po' grande, i fenomeni medesimi. Per quanto ragionasse se stesso e cercasse colla volontà e coll'energia di vincerli, non potè mai arrivare al punto da avventurarsi solo in quello che improvvisamente appariva a lui come un deserto spaventoso. Questa paura aumentò o diminuì a tratti, ma non cessò per tutto il periodo durante il quale io ho potuto osservarlo.

Qualche volta l'idea sola d'un atto bastava a permettergli la traversata di uno spazio, purchè avesse vicino a lui un bambino, o tenesse in mano un bastone, sentisse dinanzi a lui una voce conosciuta. I suoi di casa furono però per essere obbligati ad accompagnarlo dovunque. Quella paura inscusata soglieva l'infelice spesso volte anche nella via, nel teatro, in mezzo alla folla. La vita di quel poveretto era diventata un tormento senza nome, ed io non so che cosa sia succeduto di lui, che non ho più rivisto, dopo averlo lasciato in uno stabilimento idroterapico. Sarà ogli guarito?

***

Lo stato che io ho sopra descritto ha un nome in medicina — cosi avesse ogli pure un rimedio — e si chiama agorafobia. Il Littré ed il Robin nel loro dizionario definiscono la malattia « una forma di alienazione che consiste in eccesso di angoscia, con palpitazione e timore di ogni genere, senza alcun motivo. » Questa definizione è senza dubbio alcuno molto incompleta. Hanno scritto su questa stranezza patologica Westphall, Barduzzi, Legrand du Saulle, Ruggi, Ball, Ritti, ecc. ecc. La malattia è posta nel capitolo delle irritazioni spinali, colle debite riserve, dal Grasset, divisa in due forme speciali: paura dello spazio aperto, agorafobia; paura dei luoghi chiusi, claustrofobia e clitrofobia.

Per la prima forma il Legrand du Saulle scrive: « La paura dello spazio, compatibile di solito con tutte le apparenze della più florida salute, scoppia d'un tratto frequentemente appena il nevropatico esce da una via e giunge in una piazza, e si manifesta con un'angoscia subitanea e con un improvviso stringimento di cuore. » Dopo queste parole lo scrittore descrive in un forma viva e vera lo stato del disgraziato che si trova solo, annichilito, tremante dinanzi allo spazio, al vuoto, al pericolo misterioso.

Per la seconda forma il Ball, parlando di un giovinetto ammalato, scrive: « In diversi momenti, ma soprattutto di notte, questo poveretto era colto da timor panico nel saperai solo e chiuso..... pareva al poveretto di sentirsi in una intollerabile e pericolosissima posizione, quale il proverbio quando, strisciando attraverso ad un passaggio progressivamente più stretto, si arrivasse ad un punto nel quale, chiusi dalle pareti, non fosse più possibile nè di avanzare nè di retrocedere. »

***

Questo stato morboso è semplicemente una forma di quella irritazione spinale che ha tanti modi, tante varietà di manifestazione, e non pinto o una specie di pazzia? È questo un problema che non vorrebbe certo di risolvere in questa Commissione. La malattia ha forme intensità, larghezza di attività, grado e gravità diversa a seconda di speciali disposizioni degli individui colpiti.

Relativo perciò alle persone colpite, è di accenni appena della malattia che potrebbero far pensare solo all'isterismo volendo, come esistono delle forme gravi ed impensanti, delle vere pazzie.

L'igiene della malattia è da ricercarsi in tutti quei mezzi che valgano ad afforzare la mente ed i nervi, nell'esercizio muscolare, nelle fatiche temperate, nella vita saggia, onesta e normale. Soprattutto nel bambini si pensi a questa igiene; non si mandi quindi colle gote e crudeli parve il sistema nervoso infantile, e non lo si predisponga a questo strano malattie con quei racconti stupidissimi che finiscono per lasciare sempre una traccia di paura insensata e per tutta la vita anche nell'animo e nel carattere degli uomini più forti.

Dottor Visai.

---

* **Lettere edite ed inedite del conte C. Cavour.** — Oggi è posto in vendita presso i principali librai il secondo volume di quest'opera interessantissima, di cui abbiamo dato alcuni cenni e ci riserviamo di parlare ancora. Il volume è di 700 pagine con fac-simile di autografo e costa lire 8.

* **Annali del R. Istituto tecnico industriale e professionale di Torino.** — Volume decimoprimo, anno 1882-83; Torino, tip. Camilla e Bertolero. — Pubblicazione fatta a spese e sotto gli auspici dell'Provincia.

Delle molteplici benemerenze del nostro Istituto tecnico, industriale e professionale non è ultima certamente la pubblicazione di questi *Annali*, i quali vennero da undici anni sotto un modesto titolo, si presero ad ogni volta importantissime memorie o monografie e discussioni di argomenti tecnici, scientifici o lavorari. L'egregio comm. A. Cavallero, preside dell'Istituto, fra le altre sue fatiche sopraccaricate anche alla pubblicazione di questi *Annali*, ha cura che ad ogni volta vi si accompagnano scritti che pure sotto la severa forma della dottrina trattino di materie svariate, e quest'anno il volume dell'Istituto tecnico si rende notabilissimo mercè lo studio del geologo prof. Martino Baretti, dal titolo: *L'Italia nella storia della geologia*, lavoro geniale che in tema del discorso tutto del professore Baretti medesimo in occasione dell'ultima distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto; non monografia sul *Riconoscimento e la legittimazione dei figli naturali secondo il diritto civile*, accurato studio dell'avv. prof. cavaliere Tommaso Traina; una dotta nota sopra *Alcune formole d'approssimazione relative alla determinazione dei corpi solidi*, dell'ing. Camillo Negri; quattro note del dottori S. Pagliani e G. Vicentini sul *Potere illuminante di alcuni quadri di olii, sopra alcune proprietà fisiche dei petroli*, sopra una *Modificazione della pesola magnetica per gli abbassamenti* e sopra l'*Influenza della pressione nelle variazioni dei termometri*; una nota del cav. ragioniere Vincenzo Gitti sui *Conti correnti ad interessi misti* o *misuratori*; alcune annotazioni storiche del titolo: *Le due grandi rivali del nostro secolo*, del prof. cav. Carlo Arpesani; una *Statistica* del prof. Giuseppe Molineri.

Tutti gli autori di questi scritti, come si sa, sono professori docenti nell'Istituto tecnico, i quali, come si vede, rappresentano i più lieti nomi delle scienze e delle dottrine della nostra città.

Chiudono questo XI volume degli *Annali* una cronaca e parecchi documenti statistici del R. Istituto che si riferiscono all'anno 1882-83.

* **Teatro Alfieri.** — Benissimo eseguito splendido lavoro alla terza rappresentazione dei *Promessi sposi e la Carestia*, applausi interminabili ai valenti e diligenti esecutori, e specialmente al Frecchia ed alla signorina Rocca, che, per compiacente riguardo, cantò tre sere di seguito la sua bellissima parte, dopo la lunga serie di prove.

Non mi rimane di aggiungere se non che l'esecuzione continua per le sere seguenti ad essere accurata, come lo è precedentemente, e a noia da ogni sorta di esagerazione e di trascuranza il loro lavoro ogli interpreti nella gara e meritata soddisfazione di amor proprio, e l'impresa nell'attiva costante della miglior società, che ormai ha fatto dell'Alfieri in questa stagione il suo favorito passatempo.

— Per domani sera è scritto il Faust con Elena Varesi.

Ho mai saputo con piacere che il resultato del manifesto rimborso agli azionisti riguardo alla Varesi annunciandone la prossima partenza quando una artista si chiama Elena Varesi ha diritto al pubblico omaggio che non si applichino al suo nome i vocalizzi degli impresari, essa si fa per le proprie qualità e per il valore artistico costringere a voli troppo alti e repentini.

V.

* **Una lettera dell'ex-ergastolano Morelina.** — Angelo Morelina, l'ex-direttore della scelta Compagnia goldoniana, ci indirizza con preghiera di pubblicazione la seguente lettera:

Signor Direttore,

In mezzo alle gravi occupazioni che hanno costituito la mia vita in questi mesi, spero io non potrà trovare soggetto d'interesse se io che la generosa e delicata popolazione di Torino mi ha dato.

Egli è coll'animo riempito di gratitudine che mi ricordo quanti hanno voluto consacrare all'esule splendide parole di conforto e di lode.

La mia prima parola di riconoscenza io debbo volgerla all'egregio ed impareggiabile amico avv. Carlo Nasi, che, dopo avere con quanto generoso concepito l'idea, la incoraggiò e la promosse a tutti i brillantissimi avvocati che con zelo inappuntabile, con sacrificio di tempo e di denaro hanno sostenuto con buon fine le loro parti; al comm. Marocco, sotto l'cui auspicii fu data la recita; alle distinte signorine Voglio e Mestro così bene dirette dalla loro distinta maestra signora Majnati; alla stampa tutta che tanto onorò del suo efficace appoggio.

E permetta, egregio signor Direttore, che mi valga dell'ultimo suo giornale per rendere pubblico il ringraziamento, che con tutto il cuore rivolge ai bravi dilettanti della Società orchestrale, al loro degno direttore conte I. Di Torazza, alle Ditte Ricordi e Giudici e Strada che concessero gratuitamente gli spartiti; ai signorini Rossi, all'onorevole amministrazione della Società italiana per il gas che vollero gratuitamente consolare e luce a teatro; infine al signor Vicinelli che offrono premurosamente ed accordò pure gratuitamente il resultato.

Le parole che io scrivo non rendono a sufficienza palese il sentimento di gratitudine che occupa l'anima mia.

Torino ha in questa, come in mille altre occasioni, dimostrato di essere sempre prima quando si tratti di azioni nobili e generose.

Accolga, egregio signore, i miei ringraziamenti e le manifestazioni della mia più alta stima.

Angelo Morelina.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Gallerie Subalpina.

Chiala L. — Lettere di Cavour - Vol. IV, L. 8.
Arcangeli S. — La legge comunale e provinciale secondo il progetto Depretis, con richiami e note, L. 3.
Capuana L. — Rono! L. 5.
Colombini N. — Armando Duval - scritto ad rimorso e la sig.a Jolly capellaia - L. 3.
Rocco di A. — Poliorama, L. 2.
Hugo V. — La leggenda dei secoli - Trono e Ve ed derniers, L. 7 50.
Bersezio A. — Garibaldi e Nizza al popolo, L. 0 50.
Pagliano F. — Pennelli e scalpelli - Esposizione italiana - Studii ed Bello Arte - Roma 1883, L. 2.
Varese [illegible] L. 1.50 [illegible] da L. 3 a L. 4.5 [illegible]
Chiaves [illegible] [illegible]
Pacini [illegible]

Chi vuole gli altri nostri annunzi di varia, ricorra al supplemento del volume e dei soliti numeri.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 15 giugno

Le elezioni amministrative.

Ieri sera il Circolo Centrale tenne una assemblea generale straordinaria dei soci per discutere e votare definitivamente una lista di candidati da proporre per le prossime elezioni comunali.

Parecchi più sotto il risultato di quella importante assemblea: intanto l'argomento ci conduce ad alcune brevissime osservazioni.

E prima di tutto dobbiamo constatare pur troppo che la lotta elettorale per le imminenti elezioni amministrative va colle grucce, o per dirla più schietta, vera lotta elettorale non c'è: domina una specie di atonia che veramente non si saprebbe dire se provenga da paura o da indifferenza.

Può essere paura e timore, perchè si vede o meglio si ha coscienza che, nell'ombre, schiere compatte di così detti padri di famiglia, conservatori e cattolici, mossi tutti in un medesimo vincolo e con uno stesso scopo, lavorano indefessamente, strenuamente, pazientemente, e con esemplare disciplina e perseveranza si preparano, se non a dare le grandi battaglie, certo a conquistare a palmo a palmo un po' di terreno ogni giorno; si preparano, più che ad abbattere d'un urto, a indebolire e a scuotere coi piccoli colpi e perseveranti i partiti liberali, progressisti o costituzionali ch'essi si chiamino.

Ora tutto questo lavoro che vi circonda da ogni parte, questa pioviggina di manifestini e programmini clericali, di lista, di schede, di sollecitazioni, questo apparire da ogni angolo, da ogni buco una mano sconosciuta, segreta che vi presenta nomi e liste così fisionomicamente significativi, tutto ciò, è un fatto, non solo vi stupisce, ma vi intimorisce e vi fa restare perplessi, sicchè, incrociate le braccia, vi vien la voglia di dire — Oh vediamo un po' dove ha da finire questa faccenda! —

Non è punto bello questo atteggiarsi all'aspettativa e lasciar fare o per paura o per debolezza; ma è applicabile, ed è un fatto pur troppo, quando pare certi liberali, accomodandosi al destino e all'andazzo e facendo *bonne mine à mauvais jeu*, non partecipano e non fanno addirittura il conto di questi retrivi.

Almeno le lezioni di costoro ammaestrassero i nostri! E se quando i nostri avranno imparato fosse troppo tardi?

***

Abbiamo detto che domina anche l'indifferenza. Il corpo elettorale amministrativo, ormai troppo disfatto e disgregato del corpo elettorale politico, è vecchio e stanco, ha bisogno di sangue nuovo. I vecchi ordinamenti della legge comunale e provinciale non possono più reggere ed hanno bisogno di riforme; questo lo si dice da un pezzo, ma oggi lo si sente da tutti, e lo si aspetta unanimemente, perchè — caso nuovo — questa volta si crede proprio che Depretis anche lui voglia la riforma amministrativa per davvero, e si fa strada nella parola di questo temporeggiatore.

Innanzi alla promessa di questa legge o all'aspettazione ch'essa venga approvata, molti si dicono che non val la pena di scalmanarsi adesso pel suffragio ristretto; verrà la nuova legge, e la battaglia grande o vera si darà allora.

Nonostante questo ragionamento non è bello nè logico: o il proverbio dice che il meglio è nemico del bene. La protesta neghittosa di una parte cospicua di Milano, se non sono una confessione di debolezza, sono una negazione della propria importanza.

Agli spiriti per paura o agli spiriti per indifferenza noi vorremmo poter dire con gentilezza ed esibizia il consiglio di venire e il contegno assunto e di esercitare risolutamente nella lista per sostenere, per sostenere che nulla abbia di retrogrado.

Ci sono ancora sei giorni avanti le elezioni, e in questi giorni i consiglieri e i notabili possono far molto.

Nel accomodarsi del loro lavoro e dalle discussioni dei Circoli e delle Associazioni le menti e i nomi onde compaiono quella miglior lista che possiamo suggerire ai nostri lettori nell'interesse dell'amministrazione comunale.

Abbiamo accennato già altra volta ai nomi dei consiglieri scaduti d'ufficio.

Avvicinandosi il giorno delle elezioni crediamo opportuno ripeterne l'elenco colle indicazioni dell'età di ciascuno e la data della loro prima nomina consigliare, nonchè delle cariche assessorili sostenute:

Ferrero Della Marmora marchese Tommaso del fu Carlo. Eletto senza interruzione dal 1878 in poi. È nato nel 1825. È assessore supplente dell'attuale Giunta.

Pateri comm. avv. Filiberto fu G. B. Eletto dal 1853 in poi. Dal 1856 è membro di tutte le Giunte. È nato nel 1807.

Rey comm. Luigi fu Giacomo. Eletto dal 1863 in poi. È membro dell'attuale Giunta. È nato nel 1811.

Villa avv. comm. Tommaso fu G. B. Eletto dal 1868. È nato nel 1831.

Guadagnini comm. G. B. fu Filippo. Eletto nel 1868. È nato nel 1801. Fu assessore comunale.

Barbaroux avv. comm. Carlo fu Giuseppe. Eletto dal 1818 in poi. È nato nel 1810.

Melano avv. comm. Giuseppe fu Francesco. Eletto nel 1877. Fu assessore comunale. È nato nel 1931.

Piana cav. Giovanni fu Giovanni. Eletto nel 1879. Fu assessore. È nato nel 1811.

Ballo cav. Carlo fu Cesare. Eletto nel 1878. È nato nel 1913. Ha dato le sue dimissioni nel 1882.

Frecot ing. comm. Cesare fu G. B. Eletto nel 1878. È nato nel 1871.

Rocca avv. comm. Luigi fu Carlo. Fu eletto dal 1844 al 1852, fu di nuovo nel 1859. È nato nel 1819.

Bollati ing. cav. Ottavio fu Domenico. Fu eletto nel 1880. È nato nel 1847. È membro della Giunta attuale.

Al Circolo Centrale.

L'assemblea generale del Circolo Centrale ieri sera venne aperta dal presidente avv. Compans in sapo della riunione. Quindi dal segretario avvenne la lettura dei criteri principali che guidarono la Commissione elettorale nella scelta dei candidati da proporsi per le prossime elezioni.

Nella discussione generale parlarono più o meno a lungo l'avvocato Bobby, l'ing. Candellero, l'avv. Ferrone, l'onorevole Depanis della Commissione elettorale, difendendo e spiegando l'opera di questa. Dei soci parlarono in favore della scelta fatta dai commissari gli avvocati Nasi e Ferraris e il cav. Cornaglia; parlarono in senso diverso e proposero modificazioni gli avvocati Arnaisegallo, Roggery e Destefanis, e il cav. Daniele Malvano.

La discussione generale si aggirò specialmente sopra i criteri che guidarono la Commissione nel escludere antichi consiglieri scadenti e nuovi nomi proposti, e nel accogliere e propugnare le candidature che si trovavano nella lista da essa proposta.

Chiusa la discussione generale e procedutosi alla votazione dei candidati per scheda segreta, risultò approvata la lista proposta dalla Commissione e composta dai seguenti nomi:

Barbaroux (scadente)	con voti	107
Bollati (id.)	id.	107
Chiesa Felice (nuovo)	id.	107
Rey (scadente)	id.	103
Piana (id.)	id.	101
Cassina (nuovo)	id.	100
Villa (scadente)	id.	92
Frascot (id.)	id.	91
Della Marmora (scadente)	id.	91
Voli (nuovo)	id.	90
Gloria (id.)	id.	69
Boelis (id.)	id.	87
Damonte (id.)	id.	55

Ottennero in seguito maggiori voti: Pateri (scadente), Melano (scadente) e Canonico (nuovo).

A consiglieri provinciali

Pel mandamento Monviso — Ferraris ottenne voti 98 — Dominedò 9.

Pel mandamento Borgo Dora — Tensi voti 102.

Pel mandamento Moncenisio — Chiaves voti 111.

In conclusione il Circolo Centrale, oltre gli ex-consiglieri Ballo dimissionario e Ricotti morto, esclude 4 consiglieri scadenti: Pateri, Guadagnini, Melano e Rocca — e porta 6 candidati nuovi: Voli, Chiesa, Cassina, Boelis, Gloria e Damonte).

Crediamo che questa lista possa e debba subir ancora qualche modificazione.

Il Comitato dell'Unione conservatrice, d'accordo con altri Comitati, proporrà per le elezioni comunali la lista seguente:

Perrero Della Marmora, marchese Tommaso — Pateri comm. Filiberto — Rey comm. Luigi — Barbaroux cav. Carlo — Molino comm. Giuseppe — Piana cav. Giovanni — Frascot ingegnere Cesare — Ballati ing. Ottavio — Comba comm. Felice — Vela avv. Maledarre — Damonte banchiere Federico — Chiesa cav. Felice — Cassina ing. Severino.

Giunta municipale di Torino.

— *Sunto di deliberazioni prese in seduta 13 giugno 1883:*

Approva il telegramma spedito dal sindaco a S. M. la Regina di Portogallo, col quale si esprimono i sensi d'affetto e devozione della popolazione torinese per la salute di Vittorio Emanuele II, e la fiducia in prossimo ritorno in Torino.

Delibera di fare ricorso al progetto della provincia per l'autorizzazione di una cessione straordinaria dei Consigli comunale, facendone rapporto nel giorno 22 giugno corrente, alle ore pomeridiane.

Manda presentare al Consiglio comunale di domandare l'adesione a Torino coi locali provvisorii del Teatro del Giardino Reale, di un'opera pia intitolata « Opera pia Boccardo », a ricordo dei poveri della città di Torino e si delibera il collocamento di un busto nel Camposanto a spese del Municipio in memoria di benefattore.

Stabilì di convenire nel giorno 20 giugno corrente la data in cui luglio al valor civile accordato dal Governo a due infermieri che salvarono la vita [illegible] dall'incendio [illegible] dello Spedale Maggiore di S. Giovanni.

Sulla domanda di molti proprietari ed [illegible] [illegible] [illegible]

Per gli annunzi indirizzarsi in **Torino** all'Agenzia di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**, via Santa Teresa, N. 7.

È uscito il secondo volume
DELLE
LETTERE EDITE ED INEDITE
DI
CAMILLO CAVOUR
Raccolte ed illustrate
DA
LUIGI CHIALA
Prezzo L. 8.
Torino — Editori ROUX e FAVALE — Torino

Comune di Mazzè (Popolazione N. 4127)
CIRCONDARIO D'IVREA.
A tutto il prossimo mese di giugno è aperto il concorso per la nomina del Medico-chirurgo di detto Comune, a cui si corrisponde l'annuo stipendio di L. 1200 per cura gratuita ai poveri, servizio ostetricale e vaccinico per ogni.
Gli aspiranti debbono anche avere le qualità di chirurghi ed ostetrici, e presentare le loro domande all'Ufficio comunale corredate dei voluti documenti.
La nomina sarà fatta alle condizioni di cui nel capitolato visibile nella Segreteria comunale e per la durata di anni tre a far principiare dal 1° gennaio 1884.
Mazzè, li 15 maggio 1883.
1559 *Per il Sindaco* BERGANDI.

Camera mobiliata
passeggio libera sulla scala, *pel 1° luglio*, via Mazzini, 28. 1568

D'affittare in TORINO grandi Laboratori con forza motrice e camere, Carlina, 8, Zecca, via delle Scuole, 5. 174

D'affittare *al presento* in via Stampatori, 20, Vasti locali ad uso di magazzini, al piano terreno e primo. Due camere al 2° piano con balcone verso via. — **Al 1° luglio** Alloggio di 6 membri, composto di vestibolo, cucina, cabinetto, dalle ore 11 1/2 ant. alle 1 1/2 pom. — Recapitare *in* di *fornace*. e 1568

Grandioso e convenientissimo locale
per uso Magazzino, Ufficio, ecc., *da affittare* in via Roma, 30, piano 1°.
Per le trattative dirigersi presso TORQUATO ROSA, via Roma, 28. 1545

D'affittare pel 1° ottobre
Nove locali al 2° piano verso piazza Castello. — Dirigersi *ivi*, N. 17, dalle ore 2 alle 4 pom. e 1532

D'affittare *al 9 ottobre*, via Gaudenzio Ferrari, 27, Alloggio di 5 camere, 2 gabinetti, ed accessori per acqua potabile. Vedere dalle 12 alle 3. e 1128

Giaveno. *Affittasi per la stagione* estiva ALLOGGIO signorile di 9 camere mobiliate, grande giardino, passeggiata ombrosa. — Da Rolando, via Bastia, 2, Torino. e 1505

Baraccone d'affittare
da Torino, sulla Piazza di Porta Castello. Contratto annuale garantito per quattro anni. — Scrivere N. 29-1323, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Cascina *Affittasi o da vendere*
in Grugliasco, con 5 camere, cucina, pagamento, cantina, stalla a pochi mobili, 3 per 0/0, e descritti nel prospetto unito al presente decreto

Incanto giudiziale
in Livorno Piemonte
Nel giorno 23 corr. giugno, alle ore 10 ant., si procederà alla vendita ai pubblici incanti di vecchi mobili, pianoforte della fabbr. Koellhofer di Grammer, Ungheria, quadri ed altri oggetti.
1550

Da vendere a Torre Pellice
PALAZZINA inglese, mobiliata, con ett. 2,58 terreno, poco distante dalla stazione ferroviaria, in posizione molto amena. — Prezzo L. 30,000.
Rivolgersi a **H 1422 T.** presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Da rimettere *per cambiamento di domicilio*
Negozio di mercerie
via Berzelli, 1 piano N. 15. 1479

Da rimettere in Pinerolo
negozio ben bene avviato, pagamento parte con mutuo. — Dirigersi in detto capoluogo Via del Pilone. 1251

Per cambiamento d'industria
Macchine ed attrezzi
a filatoio e filatura di seta moderni, completi, il Subalpino di Perosa, d'occasione e pressi convenientissimi.
Rivolgersi per le trattative dal sig. LUIGI BASINO, a quella in seta Torino, via Cappellette, 14. e 1445

ACQUI
Grande Albergo di Roma
di GHIAZZA GIOVANNI
Situato nel centro della città, e lungo il corso principale, vicino alla stazione della strada ferrata, ed alla fermata delle vetture pubbliche. — Appartamenti per famiglie. — Pranzi a convenzione. — Buon servizio di tavola. — Vini, ecc. — Stalle con rastrelliere. — Rimessa per vetture. — Servizio di vetture per la stazione. — Omnibus alla ferrovia. e 1531

Bergolese. Per cause di L. 350 da fittare, *grande Albergo* con Caffè Restaurant. — Rivolgersi al proprietario corso S. Maurizio, 38. e 1501

Uno dei più grandiosi
stabilimenti
di TORINO
da vendere *al presente*, anche in lotti di 3000 mq.
Grandi delizie uso fabbriche — **Magnifico laboratorio** — **Elegante villa** nel centro, cinta da vasto giardino ed in parte orto. Superficie 9000 mq.
Offerte al N. 1367, *Ag. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

ZOLFO per VITI
da Chiaravaglio, via Po, 31, Torino. 1010

BAGNI DI MARE
PEGLI
Grandi Hôtel Pegli
già HOTEL del MEDITERRANEO
Stabilimento del Bagni alla spiaggia (la più bella della riviera) — Bagni di regata di mare calda in casa — Ottima scelta. — Grandi giardini ombrosi.
Pensione da L. 8 a L. 12 al giorno.
Succursali in Svizzera: Hôtel de l'Europe, Lucerne. Hôtel Rütenenbach près Lucerne. 1491

VALDIERI
presso Cuneo. La sua acqua è fredda del mare, temperatura minima 2° gradi centigradi. — Stesso stabilimento di Bagni di mare calda in casa. — Grande albergo, ecc. — Per schiarimenti dirigersi *in* stabilimento di Cuneo e Valdieri. e 1125

Bagni di Mare in Varazze
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
ELEGANTE e NUOVO ALBERGO
Sperta di mare, acque minerali, spiaggia [illegible] — Sale di conversazione, [illegible] — Bagni, ecc. — Stalle con rastrelliere, [illegible] giardino.
Proprietario e Gerente Bernardo CAMOGLI, *proprietario*.

Sacra di San Michele
PALAZZINA mobiliata di vari mobili, ottima acqua, *da affittare* in R. CHIARAVIGLIO, via Po, 31, Torino. 1009

NEGOZIO BIANCHI
dirimpetto al Caffè Romano
TORINO.

Macchina JAPY
per pulire e pettinare e unire più di 40 colletti a l'ora spesa di 20 centesimi.
Un gran numero di questo macchine vendute dalla Casa BIANCHI garantisce la sua guida agli spiegazioni richieste da chi fosse ed ora ne fare uso.
L'esercizio e riparazione della Fabbrica JAPY di Beaulieu è una garanzia della perfezione della macchine stesse, la vendita della quale, fatta [illegible] e prezzi.
Unico deposito per Torino e dintorni.
Prezzo L. 2 50.
Si spedisce *franco* d'ogni spesa se [illegible] di L. 5. 12

Urgente ricerca
di un Commesso per un'industria [illegible] stipendio con [illegible] sicurezza nella vendita, cauzione di 4 a 6 mila lire in denari. — Si richiede persona di tutta moralità. — Allo solo [illegible] non si risponde.
Indirizzare le offerte al N. 27-1541, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Si desidera
acquistare una **Macchina tipografica** ed una **Litografica** di poca forza, piccole. — Scrivere [illegible] e prezzo al N. 49-1541, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Tribunale Civile e Correzionale di Saluzzo
II. di Tribunale di Commercio.
SULLA DOMANDA DI MORATORIA
PRESENTATA
dalla Banca Popolare Agricola Commerciale
DI SAVIGLIANO
Il Tribunale prefato con sua sentenza in data 8 corrente mese ha così pronunciato:
1° Ordina la convocazione dei creditori della Banca Popolare Agricola Commerciale di Savigliano pel giorno 23 *corrente mese* alle ore 9 *antimeridiane*, nella Sala delle Udienze di questo Tribunale;
2° Dichiara dovere l'Amministrazione della Banca proletta in caso le sue Soci astenendi per limitato da qualunque atto operazione alli fuori di quegli atti strettamente necessari alla conservazione del proprio patrimonio, e non dovrà in modo alcuno valersi dal fare pagamenti, sotto titolo del recupero versamenti in conto corrente o verso buoni a scadenza fissa, e dovrà conservare le attività materie esistenti, non che quelle pervenute dagli atti di conservazione del proprio patrimonio per gli atti che saranno prescritti con provvedimenti ulteriori;
3° Dichiara tenuti gli Amministratori tutti di detta Banca di convenzione dei presente atto, sciolti, a pena, in difetto, della loro rata e solidale responsabilità, con obbligo agli Amministratori stessi di far cessare ogni apparenza relativamente in incritto al [illegible] Giudice infr. delegato, e prima di [illegible] dei creditori, delle persone dalla precisa e mentito a da essi eseguite;
4° Dichiara, per ora, fermo il deposito dei documenti presentati [illegible] Cancelleria di questo Tribunale in spreggio dell'ordinata comunità;
5° Per dirigere l'esecuzione degli incombenti sopra accennati, viene delegato [illegible] del vigente Codice di Commercio, delegati, il [illegible] aggiunto Bianco di San Secondo cav. Vittorio.
PONZANO, *Cancelliere*.
La presente inserzione è fatta in esecuzione del Decreto di [illegible] e dietro d'ogni e ciascun [illegible] ulteriori interessati.
Saluzzo, 11 giugno 1883.
PONZANO.

FELICE NICOLA
TORINO, 23 — Via Roma — 23, Torino.
Fabbrica di CAMICIE DA UOMO
taglio inglese, garantito di perfetta precisione.
Tela - Crelon - Oxford - Zefiri
Si spediscono campioni — Camicie su misura.
1462

ARENZANO
RIVIERA OCCIDENTALE DI GENOVA
Bagni di Mare Hôtel d'ARENZANO
Vasto giardino — Posizione incantevole — Cucina sobrissima — Fine acque in giardino ecc. — Ogni in mare — Prezzi ecc. — Cucina speciale — Prezzi ecc.
Per G. BOTTARO.

Una NUOVA ESPOSIZIONE
Le Signore e Signorine che bramano vedere le novità in [illegible] moralità, a prezzi moderati, [illegible] al Signor [illegible] di via Carlo Alberto, 28
ivi troverà soggetto. 1554

INCANTO LEGALE
PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
di tutta la mercanzia esistente nel Negozio
GIO. BATT. MAGGI
PROVVEDITORE DI STAMPE DI S. M.
via Po, N. 2, angolo via Carlo Alberto
Incisioni - Litografie - Cliocografie - Fotografie - Acquarelli Disegni - Carte geografiche, ecc. ecc.
Lunedì 18 corrente e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 6.
1555 P. BELTRAMI, *Perito giudiziario.*

Inchiostri Inglesi
DI **STEPHENS**
da scrivere e da copiare
presso il deposito di ACQUE MINERALI
DI **PAISSA e OLIVERI**
TORINO — Via Barbaroux, 7, e S. Tommaso, 10 — TORINO.
Cataloghi gratis e richiesta. 900

Piccolo Stabilimento Areoterapico
in **Val di Stura** tra Cleres e Lanzo presso Pessinetto
(Apertura 1° giugno)
Cura delle malattie di petto assolutamente di miglioramento, secondo i nuovi studi e le nuove scoperte. Cura ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Direttore dottore MOLETTI MARTINO, in Pessinetto. — In Torino, dirigersi dal dott. LANZA FORTUNATO, via S. Salvario, 17. 1541

INIEZIONE OLANDESE KABY
Infallibile contro qualsiasi male sia recente che cronico, L. 2 50 il fiac. — *Unico deposito presso la Farmacia* GIORDANO, *via Roma*, 17, Torino. 31

ANTICA FONTE PEJO
Acqua la più ferruginosa e potente, premiata con tre medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della Fonte a Brescia o dai Farmacisti d'ogni città. — In TORINO, deposito principale CARLO MANFREDI, via Finanze, 18-B. 1038

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale nuovo rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3.
Pillole di Salsapariglia lodatate, L. 5 e 2 50, e senza odore, L. 3 e 1 50. — Farm. TABUCCO, piazza S. Carlo, *Torino*.
NB, *Trovansi pure tutti i rimedi di nazionali che esteri.* 1341

PENSIONE PER PARTORIENTI
diretta da BARBARA LOCATELLI, *ostetrica levatrice*
Via Saluzzo, N. 19, piano primo, TORINO.
Vasto ed elegante appartamento con entrata distinguente in ogni lusso possibile. — Consulti ostetrici tutti i giorni dalle ore 2 sopra le *Medicine della donna*.
Tratta in un speciale locale, cura delle sterilità, dei difetti della concezione, flori bianchi, metrite d'utero, incomodi relativi durante e dopo la gravidanza, ecc. e 1129

Teatri

ALFIERI. — Riposo.
BALBO. — Riposo.
ARENA, o. 8 (P.). — *Il maritimonio della moglie — Dopo il Teatro*
SCATIZO RINO *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 17 GIUGNO 1883.
NASCITE: 15, dei quali 8 femmine 6.
MATRIMONI CELEBRATI. — Antonio Giovanni Battista con Barbero Luigia — Bernardi Alessio con Arnaudo Caterina — Bertolotti Vittorio con Isnardi Maria — Biondi Giuseppe con Bernardi Giovanna — Mainero Eugenio con Durando Domenica Nicolina — Michelotti Francesco con Buscaglione Livia — Rolle Michele con Chiolo Maria — Vassallo Giulio con Ghiotti Giuseppa.
MORTI PENDENTE. — Rasa Venceslao, d'anni 50, di Vercelli, impiegato — Zoccola Maria, id. 45, di Torino — Rattone Angelo, id. 76, di Alessandria, impiegato — Oliveri Emilia, id. 41, nubile, nella — Alasia Giovanni Battista, id. 63, di Villastellone (Cuneo), agricoltore — Carduno Caterina, id. 53, di Grugliasco, contadina — Rocco Francesco, id. 63, di Pralormo, contadino — Alby Giovanni, id. 36, di Torino, cameriere — Ribet Antonio, id. 52, di Usseaux, parr. — Lesso Vincenzo, id. 73, di Alba, fornitore — Pirovini Luigi, id. 42, di Cavagnolo, fornaciante — Gerbaldi Anna, id. 55, di Torino — Martinetto Clara Anastasia Cerosole, id. 66, di Torino.
Più 7 minori di anni 7.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 9, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 18 giugno 1883.
Alterna bruma fra le millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 741,5 3 p. 740,8 9 p. 740,1
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+35,6 +16,8 +15,9
Tensione del vapore in millimetri:
12,2 12,7 12,1
Umidità relativa in centesimi:
85 80 85
Vento:
N d. NE d. N d.
Stato atmosferico:
piogg. piogg. piogg.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +11,3 massima +19,0.
Acqua caduta millimetri 14,4.
Minima della notte del 15 +13,6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 19 giugno 1883.
Nascere del *Sole* 4,32 — Meridiano 0,19 — Tramonto 8,6.
Nascere della *Luna* 4.11 sera. — Merid. 9,10 sera. — Tram. 1,45 matt.
Giorno della *Luna* 33

Stato Civile

TORINO, 18 giugno 1883.
NASCITE: 12, dei quali 6 femmine 6.
MATRIMONI CELEBRATI. — Bertolotti Vittorio con Isnardi Maria — Biondi Giuseppe con Bernardi Giovanna — Mainero Eugenio con Durando Domenica Nicolina — Michelotti Francesco con Buscaglione Livia — Rolle Michele con Chiolo Maria — Vassallo Giulio con Ghiotti Giuseppa.
MORTI PENDENTE. — Rasa Venceslao, d'anni 50, di Vercelli, impiegato — Zoccola Maria, id. 45, di Torino — Rattone Angelo, id. 76, di Alessandria, impiegato — Oliveri Emilia, id. 41, nubile, nella — Alasia Giovanni Battista, id. 63, di Villastellone (Cuneo), agricoltore — Carduno Caterina, id. 53, di Grugliasco, contadina — Rocco Francesco, id. 63, di Pralormo, contadino — Alby Giovanni, id. 36, di Torino, cameriere — Ribet Antonio, id. 52, di Usseaux, parr. — Lesso Vincenzo, id. 73, di Alba, fornitore — Pirovini Luigi, id. 42, di Cavagnolo, fornaciante — Gerbaldi Anna, id. 55, di Torino — Martinetto Clara Anastasia Cerosole, id. 66, di Torino.
Più 7 minori di anni 7.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 9, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 0.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 11 giugno:
1. NOMINE nell'Ordine del Merito civile di Savoia e nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (n. 1329) del 13 maggio, con cui in conformità del sig. Silvio Abbondati è nominato commissario governativo per la liquidazione della Cassa di risparmio di Ivrea in sig. ass. Alessio Marelli.
3. R. D. (num. 1509) 17 maggio, con cui la lir. dette il debito del Debito Pubblico è autorizzata a rilasciare e consolidare, mediante vivi i buoni d'operazione, i titoli di debiti redimibili sotti presentati per la conversione in rendita consolidata 3 per 0/0, e descritti nel prospetto unito al presente decreto

I. R. D. n. [illegible]
[illegible] sull'ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (n. 1371) del 19 gennaio, con cui il 2° Collegio elettorale di Roma pel giorno 1 luglio p. v. [illegible] alle elezioni generali politiche.
3. R. D. (num. 1509) del 17 maggio, che autorizza la costituzione del Consorzio per [illegible] Valle Bormida Superiore di Millesimo e Cairo Montenotte.
4. R. D. (n. 1509) del 17 maggio, che autorizza la costituzione del Consorzio per [illegible] Valle Bormida Superiore di Millesimo e Cairo Montenotte.
5. R. D. (n. 1511) del 17 maggio, che autorizza la costituzione del Consorzio per [illegible] Valle Bormida Superiore di Millesimo e Cairo Montenotte.
6. R. D. (n. 1512) del 17 maggio, che autorizza la costituzione del Consorzio per [illegible] Valle Bormida Superiore di Millesimo e Cairo Montenotte.
7. REGIO DECRETO del 27 maggio, con cui i comuni di Alessandria, Firenze e Livorno, in previsione di Consessi, componenti il medesimo ed Langro, sono esentati dal di recarsi dell'Agenzia delle imposte dirette e di catasto di Cassano ed aggregati al distretto dell'Agenzia delle imposte e del catasto di Castrovillari.
8. R. DECRETO del 31 maggio, che nomina una Commissione col mandato di studiare le condizioni dei principali stabilimenti di industria meccanica e navale in Italia, e di determinare quelli ai quali la legge marina può con sicurezza affidare la costruzione di navi di [illegible] navali materiali e di mercantile navale.
9. R. D. (num. 1525) 13 maggio, che autorizza il comune di Torino a [illegible] un diritto di consumo di lire 3 al quintale sulle mercerie fini, e di una lira per quelle ordinarie.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.
INCANTO pel 21 luglio, ore 9 antimeridiane, al Trib. civ. di Torino [illegible] Riviera contro Gabrielli.
Cascina composta di fabbricati rust., corpi, vigne e boschi, e [illegible] in un sol lotto, sul prezzo di lire 6,864.
Id. pel 12 luglio, ore 9 antim., al Trib. civ. di Torino [illegible] della vedova Regis contro Tornos:
Vigna, casa e [illegible] in Torino, sul mercato, cantina ed altri locali, in corpo solo, sul prezzo di L. 18,975.
AFFITTO pel 25 giugno, ore 9 pom., nel Palazzo civico di Torino.
Provvista di quintali 900 di fieno da ardere [illegible] di L. [illegible]
Deposito L. 3080.
Id. pel 21 giugno, ore 3 pomeridiane, alla Direzione del genio militare di Torino.
Provvista di carreggi per gli esercizi di [illegible] nel [illegible] Deposito cauzionale [illegible] corrente [illegible] L. 10,175 50.
Deposito L. 3050.
Id. pel 27 giugno, ore 10 antim., alla R. Prefettura di Torino.
Fornitura di 2110 [illegible] grammi di [illegible] a [illegible] alle varie [illegible] dipendenti per la stagione estiva [illegible] al prezzo di L. 0 45 al [illegible] ognuno.
Deposito L. 951.
Id. pel 31 gennaio 1884, ore 4 pom., alla Direzione [illegible] dell'Ospedale di Venaria Reale.
Fornitura [illegible] per [illegible] Deposito L. 2000